La Lombardia ora fa «rete» contro la povertà farmaceutica

Regione. In Consiglio via libera bipartisan alla proposta di legge
I medicinali inutilizzati verranno recuperati e distribuiti ai più fragili

Da potenziale scarto a risorsa per i più fragili. Ieri il Consiglio regionale ha approvato la proposta di legge – a prima firma di Christian Garavaglia, di Fratelli d'Italia, ma votata anche dall'opposizione – per contrastare la «povertà farmaceutica»: il provvedimento crea una rete coordinata tra farmacie, imprese, enti del Terzo Settore e volontariato per la raccolta di farmaci e presidi sanitari inutilizzati, stabilendo che quanto recuperato venga redistribuito alle persone in difficoltà socioeconomica, «in modo sicuro e controllato», garantendo «qualità, tracciabilità e regolarità nel tempo». Inoltre, sarà istituito un osservatorio regionale per monitorare la povertà sanitaria e verranno previste giornate regionali di raccolta dei farmaci, con finanziamenti ad hoc per permettere il reale funzionamento dell'iniziativa.

«Questa legge – commenta Pietro Macconi, consigliere regionale di Fratelli d'Italia – affronta un problema reale: famiglie che non riescono più a sostenere il costo dei farmaci. Intervenire era un dovere, e ora la Regione mette in campo uno strumento efficace e strutturato». «Non è un'azione spot», specifica Alberto Mazzoleni (Fratelli d'Italia), ma «una politica pubblica concreta, con risorse dedicate e un Osservatorio regionale per monitorare la povertà sanitaria». Per Michele Schiavi (FdI), «il modello proposto consente inoltre di intercettare le esigenze reali dei cittadini, evitando sprechi e indirizzando le risorse dove servono davvero. In questo modo, la Lombardia diventa un laboratorio nazionale di buone pratiche per il contrasto alla povertà farmaceutica, con strumenti concreti e misurabili. Questa legge restituisce dignità a chi si trova in difficoltà e rafforza il legame tra istituzioni, volontariato e comunità locali». «Con questo provvedimento – rimarcano gli esponenti bergamaschi di Fratelli d'Italia -, la Lombardia sceglie pragmatismo e responsabilità: nessuno deve essere lasciato indietro, e nessuno deve rinunciare alle cure. Adesso abbiamo uno strumento in più per garantire questo diritto fondamentale».

La Regione vara una legge per contrastare la povertà farmaceutica

Attorno a questa novità normativa si è coagulato un consenso trasversale ai partiti. «Una buona legge», la definisce infatti Davide Casati, consigliere regionale del Partito democratico, «frutto di un lavoro condiviso, che si muove nel solco della legge Gadda del 2016 voluta dal Partito democratico nazionale per contrastare lo spreco e sostenere il recupero di farmaci e alimentari, legge che, in quasi dieci anni, ha dato buoni frutti». Quello promulgato ieri dal Pirellone, prosegue Casati, «è un testo complementare al progetto di legge volto a garantire l'assistenza sanitaria ai senza fissa dimora, presentato da Pierfrancesco Majorino, che auspichiamo arrivi in aula al più presto. La proposta di legge coglie un'emergenza reale in Lombardia, evidenziata anche dall'Istat, dove moltissimi cittadini in difficoltà o ristrettezze economiche rinunciano a curarsi e ad assumere i farmaci loro prescritti».

L. B.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Lo sport è salute» Premiati cinquanta medici e infermieri

Accademia dello Sport

Il gioco di squadra continua a dare risultati vincenti. Ieri, negli spazi della Regione in via XX Settembre, l'Accademia dello Sport per la Solidarietà ha premiato una cinquantina tra medici, infermieri e partner che hanno consentito di eseguire – dal 26 al 30 maggio, in concomitanza col torneo di tennis alla Cittadella dello sport – oltre 2.300 screening sanitari.

Una sessantina di partecipanti è stata poi indirizzata verso approfondimenti specialistici. «È stata un'operazione giusta per il nostro territorio, grazie alla caparbietà di chi l'ha voluta – è la sintesi del fondatore Giovanni Licini –. Noi ci siamo sempre per aiutare il territorio». «Un'iniziativa che rientra nella nostra visione – rimarca Guido Bertolaso, assessore regionale al Welfare –: unire socialità, salute solidarietà è fondamentale». Come ricorda Claudia Terzi, assessore regionale alle Infrastrutture, «queste attività permettono di allargare la prevenzione». Un plauso anche da Roberto Anelli e Pietro Macconi, consiglieri regionali della Commissione Sanità. Già si guarda ai prossimi appuntamenti. Il 15 dicembre l'Accademia della Guardia di Finanza ospiterà «Un calcio al tumore», con una partita tra gli allievi delle Fiamme Gialle e glorie dello sport bergamasco (ore 18) e poi uno show cooking (ore 19,30): il ricavato all'Asst Papa Giovanni per l'acquisto di un software di ultima generazione per la diagnosi oncologica, da utilizzare anche in collaborazione con altre strutture ospedaliere. «Consolidiamo la nostra vocazione sociale – spiega Cosimo Di Gesù, comandante dell'Accademia della Guardia di Finanza – rafforzando i legami col territorio». «L'ambito oncologico è in grandissima evoluzione – riflette Francesco Locati, dg del "Papa Giovanni", dopo aver ringraziato –. Questo nuovo dispositivo permetterà di determinare con accuratezza la dimensione della lesione tumorale, anche grazie all'intelligenza artificiale, evidenziando i rapporti con gli altri tessuti e fornendo dati molto utili per l'impostazione della terapia». «Nel 2026 – conclude Licini – la nostra associazione compirà 50 anni: festeggeremo con altre iniziative importanti per sostenere Bergamo».

L. B.

La presentazione BEDOLIS